

L'ITALIA E LA CRISI

Fornero vuole decapitare l'Inps Ma è rivolta

- **L'attacco:** «In un settore privato i responsabili sarebbero sfiduciati»
- **Monti in imbarazzo,** partiti e sindacati furiosi: «Servono risposte»
- **390.200 persone** rischiano di rimanere senza stipendio e senza pensione

M.FR.
ROMA

«Se fossimo in un settore privato, questo sarebbe un motivo per riconsiderare i vertici» che «sarebbero sfiduciati» perché «giocano al massacro». Non avendo ottenuto le dimissioni dei vertici Inps per la fuga di notizie sul dato degli esodati (390mila) lunedì sera, Elsa Fornero le chiede implicitamente il giorno dopo. Ma, come è costretta ad ammettere a se stessa, l'Inps è ancora statale e dunque nel «settore pubblico ci sono le leggi, c'è il Parlamento e tutte queste procedure vanno rispettate».

Dietro la fuga di notizie, la ministra del Lavoro ci vede un atto «irresponsabile, fatto per danneggiare il governo», anche se precisa di «non aver mai inteso censurare nessuno». Il ministro dunque vorrebbe la testa del presidente Antonio Mastrapasqua e del direttore generale Mauro Nori, ma Mario Monti giudica molto pericoloso muoversi mentre il decreto interministeriale, che porta anche la sua firma in quanto ministro dell'Economia (anche se la firma sarebbe del viceministro Grilli), è in via di emanazione per i 65mila salvaguardati. Il mandato del presidente Inps è stato infatti prorogato dall'attuale governo e scade alla fine del 2014.

Intanto da più parti si attacca invece il ministro Fornero e si chiede che riferisca in Parlamento sulla situazione e sulle soluzioni che il Governo intende adottare. Durissimo il Pdl con l'ex ministro Renato Brunetta che difende a spada tratta il «suo» presidente: «Il governo è in preda ad una crisi di nervi. Invece di affrontare il tema degli esodati, se la prende con l'Inps e con il suo bravo presidente Mastrapasqua: come chiedere le dimissioni della bilancia se ci accorgiamo che il nostro peso non ci piace. Ci sarebbe da ridere se non fossimo in mano ad un governo di professori e se non ci fossero in ballo 400 mila persone in carne ed ossa», conclude. «Il tempo è scaduto, adesso vogliamo chiarezza», afferma il leader Udc, Pierferdinando Casini, che raramente ha espresso critiche al governo. Dopo l'intervento del segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, parla anche il presidente del partito: «Fornero non si ostini - dice Rosy Bindi - trovi una soluzione».



La ministra Elsa Fornero FOTO ANSA

Dall'opposizione attacca il leader Idv, Antonio Di Pietro: «È deprecabile che un ministro in carica dia dei numeri diversi da quelli forniti dall'Inps, che è l'ente di riferimento. Va sfiduciata». Di «crimine sociale» parla Roberto Maroni (Lega) ed ex ministro del Lavoro: «Si dovrebbe dimettere subito», aggiunge.

Sul fronte sindacale si rinnova la richiesta di riaprire la partita. «La relazione dell'Inps è un primo dato di trasparenza - afferma la segretaria confederale della Cgil, Vera Lamonica - il

dato rende evidente quanto fossero giuste le considerazioni del sindacato sul fatto che il numero di 65mila fosse largamente sottostimato. La ministra - conclude Lamonica - anziché scaricare le responsabilità sull'Inps, dovrebbe riconvocarci immediatamente per trovare una soluzione previdenziale per tutti i lavoratori». «Il governo di convochi subito - ha detto il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni - e trovi una soluzione». E aggiunge: «Abbiamo fiducia nei vertici dell'Inps, sono francamente ingenerose le critiche del ministro del Lavoro vuole scaricare sulle spalle di altri gli errori commessi dal governo». «Credo che l'ultima persona che abbia il diritto di arrabbiarsi - rincara la dose il segretario della Uil, Luigi Angeletti - sia proprio il ministro Fornero».

«COPERTURE DALLA RIFORMA»

Il problema resta quello dei costi. Per coprire tutti i 390mila esodati, le stime parlano di 12-15 miliardi complessivi. Il tutto oltre a 5 miliardi di già stanziati per «salvaguardare» i primi 65mila. A far saltare il banco, secondo i dati della Relazione Inps, ci sarebbero infatti i proscrittori volontari (133mila posizioni a fronte dei 10.250 beneficiari del decreto) e i cosiddetti «cessati» (180mila persone che hanno interrotto tra il 2009 e il 2011 il loro rapporto di lavoro) e che hanno più di 53 anni (a fronte dei 6.890 previsti dal decreto).

La soluzione che Fornero aveva in mente era quella dei due tempi. I primi 65mila adesso e gli altri ad attendere una soluzione con il prossimo governo politico. I sindacati continuano a chiedere una «soluzione previdenziale» e non sono disposti a ipotesi di transizione con ammortizzatori sociali in attesa di maturare i requisiti con le nuove regole.

Secondo Cesare Damiano, che aveva già proposto di utilizzare i 4 miliardi della spending review, «ci si dovrebbe basare sulle cifre elaborate dalla Ragioneria utilizzando i risparmi già stimati derivanti dall'abolizione delle quote di anzianità, che nei prossimi 7 anni sono quantificate intorno ai 10 miliardi», conclude.

...

Bindi: «Non si ostini, ma trovi una soluzione»
Casini: «Il tempo è scaduto, ora chiarezza»

...

Brunetta: «È come chiedere le dimissioni della bilancia se il nostro peso non ci piace»



Dati noti da sei mesi La ministra ha fatto finta di nulla

La relazione dell'Inps contestata da Elsa Fornero è stata chiesta dalla stessa ministra all'Ente pensionistico sei mesi fa. Il documento che Fornero accusa di provocare «disagio sociale» è stato sulla sua scrivania fin da gennaio. E non è rimasto in un cassetto. Ma valutato e soppesato, usato come strumento utilissimo per dar vita al decreto interministeriale che dei 390mila esodati calcolati dall'Inps ne ha «salvaguardati» solo 65mila.

Una relazione dunque la cui responsabilità ricade completamente sulla ministra. Ed ecco la colpa politica di Elsa Fornero. Per sei mesi ha scientemente sottovalutato il caso «esodati» sottostimando il numero della platea dei «dannati» che, grazie alla sua riforma, si sono trovati senza lavoro e senza pensione per anni.

La relazione è stata chiesta da Fornero nei giorni in cui, con il decreto Milleproroghe, il Parlamento stava cercando di allargare, almeno in parte, le maglie della riforma delle pensioni. Fornero, sotto la pressione della Ragioneria dello Stato, del ministero dell'Economia e della presidenza del Consiglio, ha chiesto all'Inps di stimare il numero dei potenziali «esodati». Così il coordinamento statistico dell'Inps ha iniziato a lavorare, spulciando i suoi database

IL RETROSCENA

MASSIMO FRANCHI
Twitter @MassimoFranchi

Era stata lei a chiedere la relazione sui numeri reali Testo consegnato puntualmente a gennaio e usato da Fornero stessa per preparare il decreto



Ci si vede sabato.

Guarda meglio cosa succede in Italia e nel mondo: il sabato, con l'Unità, l'informazione raddoppia. Con «left» hai più notizie, più inchieste, più approfondimenti. Tutto a soli 2 €, sabato 16 giugno in edicola.

www.unita.it

f t YouTube